

# Fiori ed erbacce

Quando diciamo la parola fiori, ci corre alla mente qualcosa di gentile, bello, colorato e quasi ne sentiamo il profumo, tanto da lasciarci sorprendere dal desiderio di formarne subito un mazzo da portare a chi amiamo.

Quando sentiamo parlare di erbacce, pensiamo subito a qualche cosa di inopportuno, dannoso, sgradito... maleodorante... insomma ci raffiguriamo una pianta da toglierci d'attorno perché nata senza che alcuno la volesse e in posti impensati, cresciuta a dispetto di chi ha perfino tentato di falciarla se non di estirparne le radici.

Passando per la strada in questo periodo di primavera, osservo, tra l'asfalto ed il muricciolo, crescere una riga di erbe, figlie solo della prepotente vitalità propria della stagione.

Vedo lo "stradino" intento ad estirpare l'erbaccia per "far pulizia" lungo la strada.

Ma trascura di pulire un angolo su cui si posa il mio sguardo. Proprio là quelle "erbacce" hanno avuto altro tempo e altro sole per crescere tanto bene che, raccolte in un vaso, ne ho fatto un bel mazzetto di "fiori" che ho portato ad onorare la statua di Maria in questo mese di maggio.

All'esterno del mazzetto ho scritto su un pezzo di carta: Maria, tu che sei mamma nostra, donaci la saggezza, la sapiente pazienza di Dio; misericordia che sa attendere la crescita, la maturazione anche degli uomini-erbacce che, prima o poi, sono tutti chiamati a fiorire nel tuo giardino.